

O LA BASE O L'UNESCO

vicentini di fronte all'aut-aut

le due realtà sono inconciliabili

SE SCEGLI LA BASE DAL MOLIN >	< SE SCEGLI IL PATRIMONIO UNESCO
IL TERRORISMO SI COMBATTE CON LE BOMBE	IL TERRORISMO SI COMBATTE CON LE IDEE
LE ARMI MILITARI SONO STRUMENTI PRIMARI DI DIFESA	LA PAROLA E IL DIALOGO SONO STRUMENTI PRIMARI DI DIFESA
LA GUERRA È UN FATTO ECONOMICO	LA CULTURA È UN FATTO ECONOMICO
LA POLITICA È SPARTIZIONE DEL POTERE	LA POLITICA È GOVERNO DELLE POSSIBILITÀ
L'ANTIURBANESIMO È UN PRODOTTO DELLA GUERRA	L'URBANESIMO È UN PRODOTTO DELLA PACE
LA DISINFORMAZIONE CONTINUERÀ AD ALIMENTARE IL TERRORISMO REALE SEMINANDO PAURA IN MODO INDISCRIMINATO terrorismo psicologico >>> fatalismo >>> immobilismo	L'INFORMAZIONE RICOMINCERÀ AD ALIMENTARE LA VITA CIVILE INCENTIVANDO IL DIALOGO IN MODO OBIETTIVO coscienza civile >>> coraggio >>> azione
I NOSTRI GIORNALI CONTINUERANNO A MANIPOLARE L'OPINIONE PUBBLICA quanti sono i vicentini che sanno che il 18sett2007 è caduto un F16 sulle montagne venete a pochi metri dalle case? >>>	I NOSTRI GIORNALI RICOMINCERANNO A LASCIARE LIBERO IL LETTORE DI INTERPRETARE I FATTI F16 caduto, disastro mancato: notizia apparsa sulle prime pagine dei quotidiani veneti, occultata dalla stampa di Vicenza!
L'ACCADEMIA OLIMPICA PARLERÀ CON UNA PARTE DELL'AMERICA	L'ACCADEMIA OLIMPICA PARLERÀ CON TUTTA L'AMERICA E IL RESTO DEL MONDO
IL FALSO-PALLADIO DIVENTERÀ SIMBOLO DI DISTRUZIONE	IL VERO-PALLADIO RESTERÀ SIMBOLO DI COSTRUZIONE
VICENZA DIVENTERÀ CITTA DELLA NATO	VICENZA RESTERÀ CITTA DELL'UNESCO
L'IMMAGINE DI VICENZA SARÀ ASSOCIATA A UNA CITTÀ CIMITERO come ipotizza il Sindaco Hüllweck nella lettera che ha scritto <u>per vietare</u> il passaggio di <i>The Wandering Cemetery</i> >>>	L'IMMAGINE DI VICENZA RESTERÀ ASSOCIATA A UNA CITTÀ DI VITA come il passaggio di un'opera d'arte ha cercato di risvegliare nelle coscienze dei vicentini
DISCONOSCI LA STORIA DELLA TUA CITTÀ	RICONOSCI LA STORIA DELLA TUA CITTÀ
IL RUMORE DEGLI AEREI SUSCITERÀ IL RICORDO DI MORTI INNOCENTI	LA SCIA DEGLI AEREI SUGGERIRÀ LA RETE TRA I POPOLI
CAMMINERAI CON GLI OCCHI BASSI NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ	CAMMINERAI INCROCIANDO GLI OCCHI DEGLI ALTRI NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ
DOVRAI RENDERNE CONTO AI TUOI FIGLI	DOVRAI RENDERNE CONTO AI TUOI FIGLI

SE NON SCEGLI NÉ L'UNA NÉ L'ALTRO I TUOI FIGLI SI CHIEDERANNO CHI ERANO SUO PADRE E SUA MADRE QUAND'ERA IL MOMENTO DI DECIDERE PER IL LORO FUTURO

cittadini di VICENZA decidete

o la BASE MILITARE o il PATRIMONIO UNESCO

Gira il foglio, leggi e firma l'Istanza "Vicenza fuori dall'Unesco", documento scritto a più mani come estremo tentativo di informare i vicentini sui reali e immediati pericoli che corre la città con la messa in opera della Base Dal Molin. Gli autori dell'Istanza sono convinti che sia un difetto d'informazione e di conoscenza della propria storia che porti a credere che la costruzione di una nuova base militare all'interno del tessuto urbano sia un vantaggio e un fatto irreversibile. Basandosi sull'esperienza di altre situazioni analoghe dove decisioni calate dall'alto, coperte da falsa informazione e da oscuri interessi economici, in apparenza incontrastabili perché i giochi erano stati dichiarati già chiusi, e che faceva cadere la maggioranza della popolazione in una specie di fatalismo-immobilismo-indifferenza (la megacentrale che si voleva costruire a Montecchio Maggiore è l'esempio più vicino ed eclatante, con il dissenso cresciuto dal 10 all'85%), gli autori sono consapevoli che mediante un lavoro di informazione diffusa e corretta è possibile capovolgere lo stato di fatto. La storia lo dimostra: se la maggioranza della popolazione di un luogo si oppone a un progetto che sente non suo, non c'è forza che tenga. I politici saranno costretti a prenderne atto, pena la rottura di ogni civile equilibrio. Con documenti storici alla mano, l'Istanza dimostra con logicità disarmante l'impossibilità per Vicenza di conservare il Patrimonio Mondiale dell'Unesco. I vicentini stanno per gettare nella spazzatura secoli di storia senza rendersene conto e le previste celebrazioni palladiane del 2008 saranno, alla luce dei fatti odierni, solo un'ipocrisia. Vicenza non sarà più la stessa, Vicenza diventerà un'altra città e dovrà rinunciare ai comprovati benefici economici, sociali, culturali che il Patrimonio Unesco già garantisce e che l'anno 2008 dovrebbe incrementare. **Quando non si rispetta la cultura di una città, la sua storia e le sue regole, non si rispetta neppure la libertà dei suoi cittadini, la libertà di una nazione. Questo è ciò che dovrebbero capire i vicentini e tutti gli italiani, ovvero sia "nel convento altrui non si porta la propria regola", come ha siglato Mario Rigoni Stern, primo firmatario dell'Istanza, il giorno 10 settembre 2007.** Siamo ancora in tempo, informiamoci [www.altravicenza.org], firmiamo l'Istanza come azione provocatoria e legittima per difendere la nostra città. :-[L'Istanza sarà presentata in primo appello entro dicembre 2007 per congelare tutti i finanziamenti illegittimi, se si farà la Base, previsti per il 2008, anno 500 del Palladio]:-

FRONTE della CULTURA

nel convento altrui non si porta la propria regola
c/o Fattoria Artistica Antersass [www.antersass.it] frontedellacultura@libero.it

:-[aiutiamoci: fai 1/10/100 copie, distribuisce e diffondi più che puoi]:-

Al Direttore Generale dell'UNESCO
Al Comitato per il Patrimonio Mondiale dell'UNESCO
Alla Commissione Nazionale Italiana UNESCO
Al Ministro per i Beni e le Attività Culturali della Repubblica Italiana

I firmatari della presente **chiedono** che la designazione della Città di Vicenza a Patrimonio Mondiale dell'UNESCO sia abrogata dal momento in cui la nuova base militare DAL MOLIN sarà messa in opera all'interno della CITTÀ MONUMENTO, in quanto:

1. inconciliabile con il criterio che ha informato la designazione di Vicenza a Patrimonio Mondiale dell'UNESCO secondo il quale «la città ha esercitato una forte influenza sulla storia dell'Architettura, dettando le regole dell'urbanesimo nella maggior parte dei paesi europei e del mondo intero»;

2. in palese contrasto con i principi enunciati nel Preambolo dell'Atto costitutivo dell'UNESCO secondo cui «le guerre hanno origine nello spirito degli uomini» perciò «è nello spirito degli uomini che si debbono innalzare le difese della pace».

I firmatari credono che i valori storici e culturali della Città di Vicenza debbano essere non solo salvaguardati come monumenti acquisiti, ma essere veri “monumenti”, ossia servire da “monito” in quanto strumenti attivi per la costruzione di una società fondata sui valori della conoscenza, della giustizia, della tolleranza, della libertà, della pace tra i popoli. Questa è o dovrebbe essere la *mission* di una città Patrimonio Mondiale dell'UNESCO come Vicenza.

I sottoscritti ritengono, per semplice deduzione logica e per le gravi implicazioni ad essa connessa, che Vicenza non potrà più essere di esempio al mondo, cioè PATRIMONIO MONDIALE UNESCO, nel momento in cui:

1. si siano inequivocabilmente travalicate le regole dell'urbanesimo storicamente determinate, dimostrando altresì le istituzioni preposte un comportamento esemplare: a) per mancanza di dialogo tra le parti a tutti i livelli; b) per omissione di responsabilità nella salvaguardia di beni di valore unanimemente riconosciuti; c) per incapacità, più o meno disinteressata, di interpretare il reale significato della città come **Patrimonio UNESCO nel suo intero tessuto urbano**, ovvero sia da SALVAGUARDARE nella sua INTERESSA. A rigore, non un singolo monumento, ma la CITTÀ INTERA determina la particolarità del rapporto che lega Vicenza all'UNESCO e che fa di essa una “città monumento”.

2. si sia investito in forme e pensieri in netto contrasto con il principio costitutivo dell'UNESCO che si propone di «contribuire al mantenimento della pace e della sicurezza, mediante l'educazione, la scienza e la cultura». La GUERRA, reale o preventiva, e i relativi strumenti estremi di difesa, **NON** fanno parte dell'UNESCO; l'educazione, la scienza e la cultura, in particolare l'URBANESIMO, **SÌ**.

Quindi **VICENZA**, che sta per accogliere una nuova base militare in violazione alle regole fondamentali dell'urbanesimo, uno dei più grandi contraddittori urbanistici che la Storia d'Italia ricorderà, **deve essere tolta** (con i relativi e verificabili benefici economici, sociali, culturali) **dalla LISTA UNESCO** per il bene dei popoli che la LISTA rappresenta e per i quali è fonte indiscutibile di esempio e ispirazione.

SCRIVERE IN STAMPATELLO (tranne la firma)

N°	NOME E COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	INDIRIZZO	DOCUMENTO	FIRMA (leggibile)
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					

Raccolta di firme promossa e coordinata da Fattoria Artistica Antersass. Inviare il presente modulo al seguente indirizzo:

FATTORIA ARTISTICA ANTERSASS - Corso Matteotti 41, 36075 Montecchio Maggiore - VICENZA

Tutti i dati riportati saranno trattati nel pieno rispetto delle misure di sicurezza e tutela della normativa sulla privacy, utilizzati ai soli fini dell'iniziativa (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196)

LA TUA FIRMA È MOLTO IMPORTANTE
in pochi giorni abbiamo raccolto centinaia di firme

:-[scarica/diffondi/inoltra il modulo PDF >>> www.antersass.it/frontedellacultura]:-